

Determinazione n. 22/96**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI
A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA**

nell'adunanza del 23 aprile 1996;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica del 5 agosto 1996 con il quale l'**Ente Autonomo «La Triennale di Milano»** è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 1991 al 1994, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Giuseppe Di Quattro e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 1991 al 1994;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - della relazione come innanzi deliberata che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 1991 al 1994 - corredati delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Di Quattro

IL PRESIDENTE

f.to Coltelli

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA PER GLI ESERCIZI 1991, 1992, 1993 E 1994 DELL'ENTE AUTONOMO «LA TRIENNALE DI MILANO»

SOMMARIO

PARTE GENERALE

1. Fonti normative e attività. - 2. Mezzi finanziari. - 3. Gli organi. - 4. Ordinamento interno. - 5. Il personale. - 6. Questioni particolari.

PARTE SPECIALE

La gestione finanziaria per gli esercizi 1991, 1992, 1993 e 1994

7. I risultati della gestione di competenza. - 8. Rendiconto finanziario. - 9. Entrate correnti. - 10. Spese correnti. - 11. Costo del personale di ruolo. - 12. Entrate e spese in conto capitale. - 13. Residui attivi e passivi. - 14. Situazione amministrativa. - 15. Situazione patrimoniale. - 16. Conto economico. - 17. Considerazioni conclusive.

L'Ente Autonomo "La Triennale di Milano", con D.P.R. 5 agosto 1966, è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

Con determinazione n. 690 del 20 dicembre 1966, sono state disciplinate le modalità di esecuzione degli adempimenti prescritti dalla legge appena citata, con la dettagliata indicazione dei provvedimenti normativi, degli atti amministrativi e dei documenti che debbono essere trasmessi alla Corte dei conti al fine di consentire l'esercizio della funzione di controllo.

La Corte ha già riferito per gli esercizi 1988-1990 ¹; con la presente relazione si riferisce sul risultato del controllo eseguito per gli esercizi dal 1991 al 1994.

¹Senato della Repubblica - XI Leg. - Doc. XV - n. 21 - 1988-1990.

PARTE GENERALE

1 - Fonti normative e attività

Con R.D. 29 dicembre 1921, n. 2029, venne costituito, nella villa di Monza, il consorzio tra i Comuni di Milano e di Monza e la Società Umanitaria, con la denominazione di "Università delle arti decorative". Con lo stesso decreto il Consorzio venne eretto in Ente morale e ne venne approvato il relativo statuto che ne fissava lo scopo, tra l'altro, di "promuovere e ordinare le Esposizioni internazionali di arte applicata all'industria progettate dal Comune di Milano".

La successiva legge 2 luglio 1929, n. 1178 espressamente prevedeva, all'art. 1, che "l'Esposizione triennale internazionale delle arti decorative e industriali moderne e dell'architettura moderna è riconosciuta e autorizzata in via permanente" e, all'art. 2, "l'esposizione sarà tenuta nel 1930 e, successivamente, ogni tre anni". Contestualmente l'Esposizione veniva iscritta al "Bureau international des expositions di Parigi", ottenendo così il riconoscimento internazionale.

Le successive manifestazioni furono caratterizzate dal cambiamento di periodicità, dalla sua istituzionalizzazione a livello nazionale oltre che, come si è appena detto, dal riconoscimento internazionale.

Con R.D.L. 25 giugno 1931, n. 949, convertito nella legge 21 dicembre 1931, n. 1780, l'Ente assume la denominazione di "Esposizione triennale internazionale delle arti decorative ed industriali moderna".

Con decreto del Capo del Governo in data 30 settembre 1932 venne approvato lo statuto dell'Ente, successivamente modificato, nella parte riguardante la durata della gestione finanziaria, sempre con decreto del Capo del Governo in data 20 gennaio 1937.

Lo statuto dell'Ente approvato, come si è detto, in data 30 settembre 1932, venne in seguito modificato quasi integralmente con decreto del Capo del Governo 20 agosto 1938, anche in relazione al R.D.L. 3 giugno 1938, n. 995, convertito nella legge 5 gennaio 1939, n. 387, modificativo della legge istitutiva citata 21 dicembre 1931, n. 1780.

In seguito, la legge 1 aprile 1949, n. 118 ebbe a stabilire la riorganizzazione dell'Ente, attribuendo allo stesso gli scopi di:

- a) provvedere all'organizzazione e alla gestione delle esposizioni triennali internazionali delle arti decorative e industriali moderne e dell'architettura moderna, già promosse e gestite a Monza;
- b) promuovere ed incrementare gli studi delle arti applicate artigianali ed industriali e dell'architettura moderna a mezzo di un proprio centro studi;
- c) sovrintendere alla soluzione dei problemi e dello sviluppo delle direttive urbanistiche, edili e architettoniche del quartiere sperimentale modello della Triennale di Milano.

La stessa legge ribadiva che le manifestazioni dovevano avere sede permanente a Milano, nel palazzo dell'Arte eretto dalla Fondazione Bernocchi.

Con la legge 1 giugno 1990, n. 137, che ne ha approvato il nuovo ordinamento, l'Ente ha assunto la denominazione di "Ente autonomo la Triennale di Milano".

Il 2° comma dell'art. 1 della predetta legge definisce la "Triennale" istituzione di cultura con lo scopo di svolgere e promuovere attività di ricerca, di documentazione e di esposizione settoriale e interdisciplinare nei campi dell'architettura dell'urbanistica, dell'arte decorativa, del design, dell'artigianato, della produzione industriale, della moda, della comunicazione audiovisiva e di quelle espressioni artistiche e creative che a diverso titolo ad essi si riferiscono".

"L'Ente promuove nei campi di cui sopra anche attività di carattere nazionale e internazionale assicurando piena libertà di idee e di forme espressive".

"Almeno ogni tre anni l'Ente organizza una esposizione a carattere internazionale".

Attività 1991-19941991

Il 1991 è stato dedicato soprattutto alla ideazione e realizzazione della 18^a Esposizione Internazionale "La vita tra cose e natura: il progetto e la sfida ambientale" (svoltasi poi dal 6 febbraio al 3 maggio 1992). Per ragioni di forza maggiore, infatti, nei due anni precedenti non poterono essere avviate iniziative per l'organizzazione della manifestazione e l'attività istituzionale potè riprendere solo con la nomina del commissario straordinario (19 ottobre 1990), rimasto in carica fino al rinnovo degli organi ordinari di amministrazione (22 aprile 1992).

Ottenuta alla fine del 1990 la conferma, da parte del Bureau International des Expositions, della registrazione della manifestazione, nei primi mesi venne avviato il lavoro d'informazione e promozione nei confronti degli interlocutori dell'Ente, tradizionali e non, culminato nell'organizzazione in giugno del primo incontro collettivo di lavoro con i Paesi esteri partecipanti o intenzionati a partecipare.

Contemporaneamente, il Palazzo dell'Arte era stato riaperto nella primavera con quattro mostre ospitate:

Mobili italiani 1961/1991

Neolite. Metamorfosi delle plastiche

Humor Graphic. Ritus

Concorso Jovem Designer '90

e con una serie di piccoli convegni, tavole rotonde e manifestazioni.

Nell'autunno veniva infine ospitato il

IV Salon International d'Architecture.

1992

L'attività dell'Ente, nel 1992, è iniziata con la 18^a Esposizione Internazionale "La vita tra cose e natura: il progetto e la sfida ambientale".

Hanno partecipato alla grande rassegna, che si è sviluppata negli 8.000 mq. del Palazzo dell'Arte, 18 sezioni estere, in rappresentanza di sedici Paesi - Austria, Belgio, Croazia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svezia e Svizzera - e dell'ICSID (Ente Internazionale con sede in Olanda, che si occupa di design).

La Triennale ha provveduto a dare il necessario inquadramento critico e la cornice allestitiva alle proposte formulate dalle nazioni partecipanti ed ha curato direttamente le proprie mostre tematiche.

Infine, una rassegna audiovisiva e l'iniziativa denominata "**Università degli 88 giorni**", fitto programma di lezioni, incontri e convegni, volto a discutere e approfondire le impostazioni metodologiche delle singole mostre e a rappresentare nuove e diverse sfaccettature del tema.

L'insediamento degli organi ordinari di amministrazione ha consentito all'Ente di varare nell'autunno del 1992 il lavoro di programmazione con la messa allo studio di un cospicuo numero di attività sia temporanee che permanenti.

La Triennale entra così nella sua nuova fase di natura completamente diversa da quella precedente con l'allargamento dei campi d'interesse: alle tradizionali competenze - architettura, design, urbanistica, arti decorative, artigianato - si aggiungono moda, comunicazione audiovisiva, produzione industriale.

1993

Nel 1993 è stata stipulata la convenzione con il Comune di Milano per l'utilizzo del Palazzo nel quale l'Ente ha proceduto alla realizzazione di progetti quali:

- Museo del design industriale italiano
- Archivio informatico del design industriale internazionale
- Archivio dei piani urbanistici
- Galleria
- Laboratorio multimediale

che temporanee, quali:

- Giovanni Muzio

- Giuseppe Terragni
- Periferie
- Oltre il villaggio globale
- La città temporanea.

1994

Nella prima metà dell'anno si sono avute attività quali:

- conv. + mostra **Tre viste su Milano;**
- convegno **Fiere (1^a giornata);**
- conv. + mostra **Musica e architettura.**

Nell'ultimo quadrimestre si è giunti all'apertura permanente degli spazi espositivi al pubblico, grazie anche all'allestimento di una vasta area del piano terra comprendente, tra l'altro, la "Galleria" e la sala conferenze.

Le manifestazioni organizzate dall'Ente, co-prodotte o semplicemente ospitate si sono susseguite da quel momento fino alla fine dell'anno.

In sostanza, solo nell'ultimo trimestre del 1994, l'Ente è stato impegnato in attività espositive aperte al pubblico per 44 giorni con la presenza di 22.798 visitatori.

2 - Mezzi finanziari

Per il perseguimento dei fini istituzionali, l'Ente riceve un contributo ordinario da parte dello Stato, nonchè un contributo annuale da parte del Comune di Milano, ai sensi dell'art. 4 dell'ordinamento dell'Ente, approvato con legge 1 giugno 1990, n. 137.

Può contare, inoltre, sui proventi di gestione, sui redditi del suo patrimonio e su eventuali contributi straordinari erogati dallo Stato, dalle Regioni, da Enti locali, da associazioni private anche straniere.

Nel periodo considerato i contributi erogati appaiono nel seguente prospetto.

CONTRIBUTI PER GLI ANNI 1991-1994

CONTRIBUTI DA:		1991	1992	1993	1994
Ministero Beni Culturali (legge 910/1987)		5.000.000.000	5.000.000.000	5.000.000.000	5.000.000.000
	<i>TOTALE DALLO STATO</i>	5.000.000.000	5.000.000.000	5.000.000.000	5.000.000.000
Comune di Milano: ordinario		25.000.000	25.000.000	150.000.000	150.000.000
Comune di Milano: straordinario		125.000.000	125.000.000		
	<i>TOTALE COMUNE DI MILANO</i>	150.000.000	150.000.000	150.000.000	150.000.000
Enti Locali		0	0	0	0
	<i>TOTALE ENTI LOCALI</i>	0	0	0	0
Settore pubblico		0	0	0	0
	<i>TOTALE SETTORE PUBBLICO</i>	0	0	0	0
Privati		146.350.000	0	0	323.660.465
	<i>TOTALE SETTORE PRIVATO</i>	146.350.000	0	0	323.660.465
Paesi Stranieri		20.188.215	79.356.580	0	0
	<i>TOTALE DA PAESI STRANIERI</i>	20.188.215	79.356.580	0	0
	TOTALE GENERALE	5.316.188.215	5.229.356.580	5.150.000.000	5.473.660.465

3 - Gli organi

Gli organi dell'Ente sono nominati per la durata di quattro anni.

Secondo la legge 1 giugno 1990, n. 137, art. 5, gli organi amministrativi dell'Ente sono:

- a) il Presidente;
- b) il Consiglio di Amministrazione;
- c) i Revisori dei conti.

Il Presidente è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su designazione elettiva effettuata nella prima seduta, scegliendolo fra i componenti del Consiglio di Amministrazione designati dal Comune di Milano.

Le attribuzioni ed i compiti del Presidente comprendono la rappresentanza dell'Ente, la convocazione del Consiglio di Amministrazione e l'obbligo - tramite ordinanza - dell'esecuzione delle deliberazioni consiliari. Nei casi di urgenza decide con ordinanza con l'obbligo, però, di sottoporle alla ratifica del Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile.

Per il raggiungimento dei fini dell'Ente, il Consiglio di Amministrazione fissa le direttive dell'Ente stesso, delibera sulle forme dell'azione da svolgere ed adotta tutti i provvedimenti che ritiene necessari allo scopo: provvede, fra l'altro:

- alla nomina del Direttore generale;
- alla nomina di esperti, commissioni o gruppi di studio;
- all'approvazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo;
- all'adozione degli atti che comportino conseguenze sul patrimonio dell'Ente;
- a stare e promuovere giudizi in ogni sede, comprese quelle arbitrali, a transazioni ed accettare lasciti, donazioni e contributi;
- a mantenere i rapporti con Stati che partecipano a manifestazioni dell'Ente;
- il regolamento organico e dei servizi e le eventuali modifiche conformemente alle disposizioni della legge 20 marzo 1975, n. 70 e successive modificazioni.

Il Consiglio di Amministrazione si compone di 13 membri nominati con D.P.C.M., e designati, rispettivamente:

- 1) cinque dal Consiglio comunale di Milano;
- 2) uno dal Presidente del Consiglio dei Ministri;
- 3) due dal Ministro dei Beni Culturali;
- 4) uno dal Ministro degli Affari Esteri;